

“Icône”

Fausto Bertasa

Inaugurazione: 08 Giugno 2019 ore 18.00 | via Ghilini 30 Alessandria

08 Giugno 2019 | 10 Settembre 2019

Orari: lunedì – sabato 9.30 - 12.00 | 16.00 – 19.30

Domenica su appuntamento

Cell: 392 – 9022843 / 392 – 9892621

www.studiovigato.com | info@studiovigato.com



Vista della sala 1 della mostra “Icône”

Fausto Bertasa (1953) è un artista italiano.

Il suo lavoro parla dei codici visivi della realtà contemporanea, dal bar-code sino alla parola dipinta, esplorando il mondo dei media, dai quotidiani internazionali a internet, dalle tastiere dei PC sino al mouse pad, con particolare attenzione per i messaggi delle nuove tecnologie e per la comunicazione, sia digitale che verbale che scritta. Nonostante la varietà dei media usati (neon, fotografia, scultura, video, disegni, installazioni), la ricerca di Fausto Bertasa ha sempre messo in primo piano la pittura.

Codificata nella corrente definita 'Pittura Fredda' ('Cool Painting'), vicina ai maestri statunitensi (Philip Taaffe, Peter Halley) ed austriaci (Heimo Zobernig, Franz Vana), la pittura di Fausto Bertasa parte dalla ricerca di una possibile estetica della codificazione meccanica, dalla realtà suggerita dai nuovi mezzi di comunicazione, e cerca di far affiorare in superficie una nuova geometria, quella della società post-industriale, oggi mondo della post-verità.

Il lavoro di Bertasa si basa su di un'accurata ricerca del colore e su di una presenza costante del 'fattore lettering'. La parola, la lettera, il codice base della nostra comunicazione, è qui rappresentata nell'atto di trasformarsi in qualcosa di nuovo, di diverso, mentre il senso del suo messaggio pare scomparire entro una verità puramente estetica.

Nel contempo il colore, da sempre in grado di emozionare lo sguardo in modo immediato, istantaneo, dimostra in tutta la produzione di possedere un'attrattività capace di competere con quella generata dalla pubblicità, dai nuovi schermi, i quali mancano però della seduttività e dello stupore che sa generare ancora oggi il colore dipinto. Nella mostra “Icône” troviamo pertanto opere come “SMS”, dove viene ripresa da Bertasa la primordiale simbologia usata nei cellulari, scorporata, quasi iriconoscibile ma densa di segni e lettere.

Questo raffronto tra le opere nuove e quelle anni Novanta, mette in luce un percorso effettuato dall'artista basato sul segno e sulla scrittura, sia essa una scrittura a “mano libera” come in “lettere d'amore smarrite”(1994) sia in “parlo con gli occhi”(1990) dove le parole, che malapena si vedono in quest'opera monocroma, ci riportano al rigore delle macchine da scrivere.

Fausto Bertasa mette a fuoco nei suoi quadri un pensiero che affonda le sue radici nella situazione sociale e culturale contemporanea, riflettendo sul carattere degli strumenti della comunicazione di massa, i cui messaggi raggiungono simultaneamente un enorme numero di utenti, generando nella vita quotidiana processi grandissimi di amplificazione e di ridondanza delle notizie, creando così un immaginario collettivo omogeneo ed effimero. La sua produzione artistica, sincronizzandosi in tempo reale con il rinnovamento delle forme e dei simboli di una realtà in costante evoluzione, rende “Icône” della propria epoca tutte quelle immagini capaci di descrivere i grandi rinnovamenti in corso. Le opere prendono atto del passaggio ad un nuovo tipo di società, una realtà mutata in cui la pittura desidera trovare il suo spazio. Così, mentre l'artista rimane testimone del proprio tempo, la pittura si mantiene protagonista, giorno dopo giorno, epoca dopo epoca, rivelandosi in tutta la sua tensione creativa, quasi volesse dominare la scena a tutti i costi, in qualsiasi circostanza, pure in un presente freddo, meccanico, disumanizzante.